ANNO II. — N. 30 CONTO CORRENTE POSTALE 26 LUGLIO 1925

Abbonamenti: Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30 | DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & C. Telef. 2-49 | AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04 | Un numero cent. 20

IL PRIMO ANNO DI VITA

Questo nostro giornale, espressione del Fascismo pratese, conta oggi un anno di vita. Sentiamo tutta la soddisfazione dell' opera compiuta attraverso gravi difficoltà, opera modesta, ma proficua al nostro movimento, al nostro partito. Dall' esperienza fatta in quest' anno, avremo modo di migliorare sempre più il giornale, la cui lettura è ormai entrata nelle abitudini di tutti i fascisti della nostra zona e di numerosi simpatizzanti.

Fondammo questo foglio nel periodo più doloroso del Fascismo, quando, fatto segno alle accuse più sanguinose e stolte degli avversari ed al tradimento dei profittatori e dei presunti fiancheggiatori, serrò le file ad apprese a contare soltanto su sè stesso.

Ci piace ricordare che i fascisti pratesi non conobbero mai dubbiose esitazioni nè dolorose scissioni. Questo giornale fu la loro espressione vivace.

Nel quadro generale della stampa settimanale fascista d' Italia esso ha conquistato il suo posto decoroso ed ha meritato più volte l'approvazione della suprema gerarchia dell' Ufficio Stampa, preposto alla sorveglianza dei giornali fascisti. E' questo il maggiore titolo di onore per noi, che non abbiamo altro scopo se non quello di servire e diffondere l' idea fascista, che ormai s' identifica con l'idea di patria e di nazione.

Esprimendo con sincerità ed ardore il sentimento e il pensiero del Fascismo pratese che è parte così notevole e gloriosa del Fascismo toscano, non abbiamo fatto intenzionalmente dell' estremismo, o dell' integralismo o qualche cosa di simile, ma del Fascismo soltanto. Se la forza del Fascismo italiano consiste nella sua compattezza, che non conosce ormai tendenze, è vanto particolare del sano fascismo provinciale l' aver compreso, già fin da quando a Roma si tentavano impossibili intese e si parlava di non si sa quale revisione, la necessità di conservare e difendere la irruenza battagliera delle origini.

Ci siamo tenuti sempre a contatto coi dirigenti della organizzazione sindacale pratese e fiorentina. In una zona industriale ed operaia come la nostra, è naturale che sieno in prima fila gl' interessi dei lavoratori. Noi ne abbiamo sostenute le giuste ragioni ed alla causa del sindacalismo fascista crediamo di aver giovato.

Abbiamo infine illustrato i principali problemi cittadini, perchè amiamo fervidamente la nostra Prato ed abbiamo una illimitata fiducia nel suo avvenire.

Ci siamo voluti tenere lontani dalle polemiche che spesso nei piccoli centri, vanno a finire nel personalismo e nel pettegolezzo. Compito nostro è di vigilare sull'attività dei nemici del Fascismo che anche nella nostra zona, se pure non osano palesemente mostrarsi, esistono e si ritrovano stoltamente sperando in impossibili ritorni.

Coi limitati mezzi a nostra disposizione crediamo di avere in quest'anno compiuta un'opera nobile al Fascismo ed alla nostra città. Continueremo con energia e con fede la nostra azione sicuri che non ci verrà meno l'aiuto ed il conforto degli amici.

LA FIAMMA

L'on. Roberto Farinacci nell' esordio del suo discorso tenuto ai Siciliani ha esclamato: **Disse il Duce dal balcone di Palazzo Chigi: "In primavera viene il bello,,: io posso aggiungere oggi che " In autunno verrà il sodo,,.**

Il diritto al rispetto

Il direttorio del Fascio di Firenze, in relazione agli incidenti accaduti dopo l'udienza del processo Salvemini, diramò il seguente comunicato:

Il direttorio del Fascio di Firenze — premesso che i maggiori esponenti dell'opposizione, dall'On. Gonzales socialista unitario al repubblicano Ing. Raffaello Rossetti, al liberale di sinistra ex deputato Calò, si sono dati convegno a Firenze per compiere una manifestazione antifascista approfittando del processo Salvemini col quale nulla avevano a che vedere — dichiara che il Fascismo fiorentino ha esercitato un suo legittimo diritto intervenendo violentemente contro gli esponenti di questa progettata manifestazione e che la presenza durante i conflitti dei membri della commissione esecutiva del Fascio di Firenze dice che i dirigenti del Fascismo fiorentino assumono ogni e completa responsabilità per quanto è avvenuto, plaude al contegno magnifico tenuto dagli squadristi, degno delle camicie nere fiorentine, e ricorda a tutti gli oppositori che il Fascismo fiorentino, che è all'avanguardia del movimento nazionale, non sarà mai disposto a tollerare simili «interessate» provocazioni, con la certezza che i fasci di tutta Italia trarranno da quest'episodio esempio per l'avvenire.

Diciamo subito, sicuri d'interpretare il sentimento unanime di tutti i camerati, che il Fascismo Pratese si mette senz'altro al fianco di quello fiorentino. Certi sistemi ipocriti, subdoli e sopratutto vili devono una buona volta essere posti al bando della civile convivenza nazionale. Certa maniera bassamente denigratrice di fare dell' opposizione dev'essere stroncata e per sempre.

Non siamo, e non siamo mai stati, fautori di quell'estremismo inintelligente e purtroppo, perchè tale, tante volte ipercritico che ha tentato a varie riprese d'invadere il nostro campo di azione tuttora sgombro della vieta ideologia tribunizia da lasciare volentieri ai partiti avversari. Siamo però fascisti devoti, appassionati, pronti ad ogni sacrifizio per il raggiungimento della meta suprema, disposti a non accettare nessuna transazione sul terreno della lotta voluta ciecamente e ciecamente combattuta dalla policroma coalizione aventiniana. Perciò rifuggiamo dalle mezze misure o dalle insulse restrizioni di linguaccia.

Non significa che si perde la calma - da noi sempre auspicata - quando si afferma che i metodi provocatori dei signori parlamentari cacciati senza riguardi dalla scena politica italiana hanno portato ad una santa esasperazione gli animi di un milione di gregari stretti da un vincolo indissolubile.

Non significa che si rinuncia alla serenità - indispensabile nella battaglia politica - quando si chiede a gran voce la cessazione dell'orgia indecorosa che minaccia di compromettere di fronte all'estero le sorti della finanza statale.

Il famoso *documento* aventiniano che infirma con sfacciata petulanza le conclusioni dell'Alta Corte nei riguardi dell' istruttoria De Bono rappresenta un colmo: in esso è esplicita, confessata riga per riga, in una forma tanto più odiosa quanto più cretinamente gesuitica, la volontà di vilipendere le istituzioni, la Corona, lo Stato. Se le istituzioni non hanno il potere di condurre alla gogna i traditori della Patria, occorre approntare con la maggior sollecitudine la riforma che dia al Governo ed al Re simile potere.

Altrimenti la reazione di Firenze - e deprecatela fin che volete, o vecchi insensibili tutori della libertà - sarà domani la reazione dell'Italia. Appunto perchè ciò non accada - e non deve accadere se si ha illimitata fiducia nel Governo di Mussolini - è necessario affrettare il completamento della nuova legislazione.

Dopo quasi tre anni di Fascismo ufficiale, il Fascismo partito ha diritto di domandare delle leggi che tutelino il rispetto della sua passione e del suo diuturno lavoro educativo.

X

La grande battaglia nell' Industria Tessile

L'Italia al primo posto - La preoccupazione inglese

Da qualche tempo i grandi organismi industriali inglesi hanno rilevato non senza qualche preoccupazione i notevoli progressi economici raggiunti dall'Italia specialmente nel campo tessile.

La rinascita della nostra industria liberata dal boicottaggio del leghismo sovversivo deve essere per gl'Italiani fonte di viva soddisfazione,

Con vivo compiacimento possiamo leggere quanto ha scritto sul *Daily Mail* il Visconte Rothermere che, successore di Lord Northcliffe ha grandissimo ascendente sull'opinione pubblica Britannica. L' articolo esamina la grave minaccia che incombe sulla più importante dell'industria inglese — la tessile — a causa dell'estendersi della produzione del nuovo prodotto denominato *la Viscosa* ed impropriamente *Seta artificiale* di cui si sta intensificando la produzione nell'Europa Meridionale e specialmente in Italia.

Nell'importante articolo è detto: «Nel corso dei miei frequenti viaggi nel continente sono rimasto assai impressionato, ora è poco, del notevole progresso economico compiuto dall'Italia.

LA RINASCITA DELL'INDUSTRIA ITALIANA

La rinascita industriale Italiana — che non sarei sorpreso di veder compiere ancora molta strada — è tanto più impressionante se paragonata allo scoraggiante stato della nostra Industria.

La Storia sta ampiamente dimostrando quali forze sia in grado di sviluppare la Nazione Italiana ove sia posta in condizioni favorevoli. Lo stato di governo che l'on. Mussolini ha dato al Paese è propizio all'attuale rinascita commerciale. E prosegue dichiarando come la concorrenza Italiana verso la industria inglese del cotone (un terzo dell'esportazione britannica) avvenga con la produzione in massa di seta artificiale. La nuova fibra viene estratta dalla polpa di legno che ha rapida diffusione in tutto il mondo.

Il nuovo prodotto non è — come potrebbe sembrare dal suo nome un semplice sostituto per un articolo di lusso di limitata applicazione, ma è bensì un prodotto che serve su vastissima scala perchè con esso si possono fabbricare tutti gli articoli dai tappeti alla camicette da donna.

Non la seta naturale soltanto — dichiara l'articolista — ma il cotone, la lana, la tela e la juta risentiranno della concorrenza di questa seta artificiale.

Già uno dei principali fabbricanti Italiani è in grado, assicurandosi un buon profitto industriale, di vendere filo di seta artificiale assai meno del filo di cotone e del filo di lana.

Denunciando il grave pericolo che possono risentirne in Inghilterra le zone industriali del Lancashire e Nottingham richiama tutte le organizzazioni sia operaie che industriali della Gran Bretagna a fronteggiare la grande produzione italiana che ha preso un impressionante sviluppo che trova riscontro solo nella rapida espansione dell' industria automobilistica degli Stati Uniti.

Lord Rothermere riporta la dichiarazione del G. U. Guarino e del Barone Fassini i quali affermano di tendere al raggiungimento nell' industria tessile mondiale della meta raggiunta da Ford nell'industria automobilistica.

LE ODIERNE STATISTICHE

Questo riconoscimento inglese della nostra capacità industriale e della nostra posizione nei primi posti tra i produttori della seta artificiale che porterà ad un rivolgimento dell'Industria tessile nella lotta ormai ingaggiata fra il cotone e la seta artificiale deve essere appreso dagli Italiani con vivo compiacimento.

Infatti le statistiche della nostra esportazione nel primo quadrimestre del 1925 nei confronti del primo quadrimestre dell'anno scorso portano nella esportazione di materie tessili un aumento di 400 milioni.

L'Inghilterra ha intanto applicato fortissimi dazi doganali sulla nuova fibra tessile un po' in contrasto con la sua fama di terra liberista per proteggere la sua industria e calmare l' apprensione che si è diffusa fra gl'Inglesi.

L'Italia che tiene i primissimi posti in questa nuova produzione per qualità e per quantità, guarda all' Inghilterra come ad una temibile concorrente ma ciò non deve servire che a combattere tenacemente questa gigantesca battaglia economica.

Tutto l'Oriente si presenta in condizioni di favore per la nostra produzione; si può avere, come dichiara l'avv. Gualino in un suo articolo, la certezza che ci vorrà qualche decennio, ma la seta artificiale vincerà la battaglia.

BATTAGLIA DEL GRANO
ED INIZIATIVE LOCALI

Un combattente concittadino dell'Associazione Nazionale, ci scrive una lettera molto dettagliata, ma nel tempo stesso un po' confusa, e mentre risparmiamo ai lettori la noia di interpretarla, ci incarichiamo in compenso di riassumerne il contenuto.

In sostanza il combattente concittadino dice di essere assai soddisfatto dell'iniziativa presa dall' Associazione Mutilati e Invalidi di guerra Sezione di Prato, di interessare cioè l' Opera Nazionale dei Combattenti che gestisce la fertilissima Tenuta del Poggio a Caiano, a porre la Tenuta stessa nelle condizioni migliori per rispondere all'appello del Duce, che significa: scuotimento dal vincolo granario che ci tiene avvinti e tributari delle ricchissime Americhe.

Fa però alcune osservazioni circa l'origine di questa iniziativa dei Mutilati Pratesi, e riassume il suo concetto presso a poco così:

Poichè l'agitazione per la Tenuta del Poggio a Caiano presso l' Opera Nazionale è stata costantemente sostenuta dai Combattenti insieme coi Mutilati, che sono poi Combattenti, come osserva argutamente il nostro volontario collaboratore, come è potuto accadere che oggi i combattenti sono rimasti esclusi da questa che si potrebbe chiamare ripresa verso l'Opera Nazionale?

La domanda in se non è ovvia, ed

ha la sua ragione di essere, pur ritenendo, per conto nostro, esagerati i successivi timori manifestati dal combattente pratese, il quale teme diverse cose assurde, e cioè: o che esistano dissapori tra la Sezione di Prato dell'Associazione Nazionale Combattenti e quella dei Mutilati e Invalidi di Guerra, data la mancanza di solidarietà dimostrata in questa circostanza, oppure che la Sezione di Prato dei Combattenti, avendo ottenuto già dall'Opera Nazionale l'impianto costoso di stalle e di altre iniziative tendenti all'industrializzazione della Tenuta stessa, non condivida il pensiero dei Mutilati circa l'intensificazione della cultura granaria, oppure, questa è la più comica supposizione del nostro combattente, che il Signor Colonnello Nannicini (sic) si sia rifiutato di aderire all'iniziativa dei Mutilati addirittura per fatto personale con Mussolini!

Noi che ci teniamo in contatto spirituale costante coi dirigenti della Sezione Pratese della Combattenti, siamo sicuri della esagerazione di questi timori, e possiamo a priori smentire categoricamente ogni supposizione del genere di quelle citate più sopra, taluna delle quali è francamente ridicola, prima fra tutte quella che si riferisce al Colonnello Nannicini, del quale ci sono noti i sentimenti.

C'è però una considerazione da fare e che noi faremo: La lettera del combattente pratese, confusa, sconnessa nella forma, è sotto un certo punto di vista, giustificata. I più modesti fra i reduci dalle trincee, sono tratti a semplificare, e sapendo che della tenuta del Poggio a Caiano si è sempre occupato con assiduità e con fede senza pari il Colonnello Nannicini, ne rimarcano l'assenza in questa circostanza, e ne traggono delle conseguenze sia pure catastrofiche ma perfettamente logiche. L'opera del Colonnello Nannicini su questo argomento è nota, e nota è la lotta sostenuta per impedire che la bella tenuta fosse spezzettata con la vendita a lotti.

Molti uomini della Combattenti si prodigarono, e si appassianarono al problema della bella tenuta; basta citare l'opera del Dott. Alberto Balducci, che fu il primo a dare l'allarmi fino dai primi anni dell'oscuro dopo guerra; quella dell'On. Canovai che della Tenuta scrisse lungamente, e la questione agitò con discorsi ed azione diretta verso gli organi Centrali.

È chiaro dunque che lo *scavalcamento* compiuto col noto messaggio dell'Associazione Mutilati, ha potuto sorprendere qualche ignaro; taluno di quei tanti che vivono la propria vita di lavoro occupandosi relativamente, ma quel pò con criterio e buon senso, delle questioni che assorbono i soli competenti; anche se questi ultimi in tutt'altre faccende affaccendati, non hanno creduto opportuno di rimarcare l'inesplicabile *a solo*.

L'Associazione Combattenti per conseguenza, dovrebbe prestare maggiore attenzione a queste manifestazioni di egocentrismo locale, onde impedire che venga svalorizzata l'opera propria, o comunque rallentata una pressione, che, mantenuta di comune accordo, non cesserà di avere una significazione più alta; senza contare che simili assenze svalorizzano tutta un'Associazione che ha nella nostra Città tradizioni di attività e di iniziativa senza pari.

BELLE VITTORIE
di militi della 92 Leg. M.V.S.N.

Nuova vittoria podistica della 92.a Leg. M.V.S.N. Domenica, a Peretola, su percorso di cinquemila metri, si è corsa la gara podistica indetta dal Club Sportivo «Rapid» per il possesso della Coppa Marinari. Alla gara hanno partecipato una cinquantina di corridori appartenenti a svariati sodalizi sportivi e militari. È arrivato primo il bravo Guido Zanobetti della 92.a Legione M.V.S.N. «Ferrucci», oltrepassando di circa duecento metri tutti gli altri concorrenti; per merito di Lui di Zanobini, sesto arrivato, di Stiattesi, nono, la squadra della «Ferrucci» si è assicurata la ricca coppa d'argento massiccio e alabastro.

SU LA QUESTIONE DEL VESCOVO

La Curia Vescovile ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Nell'articolo di codesto Giornale *In merito ad alcuni mancati interventi di Mons. Vescovo* (N. 29), si contengono, in ordine ad alcuni fatti della cronaca cittadina, apprezzamenti non equi nè sereni circa l'operato di S. E. Mons. Vescovo.

Ci sia consentita qui una breve rettifica, perchè i lettori, dall'esatta conoscenza dei particolari, si formino il loro giudizio in proposito.

Si lamenta anzitutto che Mons. Vescovo non abbia impartito personalmente la Benedizione solenne al Campo dell'*Etruria*. Egli, si dice, vi fu «cortesemente invitato», ed è vero; ma è vero altresì che con eguale cortesia, non potendo mai mancare ad impegni precedenti, delegò a rappresentarlo alla Cerimonia, scusandosi, il proprio Vicario generale, che ebbe l'incarico della solenne benedizione. I sigg. Dirigenti l'*Etruria* nulla trovarono a ridire in proposito, e ne fa fede la seguente lettera di ringraziamento a Mons. Vicario, lettera che è titolo di onore per i gentili Firmatari e che perciò non esitiamo a render pubblica:

Prato, li 19 Luglio 1925.

Mons. Can. D.r Eugenio Fantacciai

Compiamo il gradito dovere di porgere alla S. V. Ill.ma l'espressione della nostra più viva gratitudine per la solennità del rito religioso compiuto in occasione dell'inaugurazione del nostro Campo Sportivo e della lapide a ricordo dei nostri Eroici Compagni, che temprarono la gagliarda giovinezza per i supremi ardimenti della Patria.

Mentre La preghiamo vivamente di scusarci se nella concitazione del momento può esserci sfuggito qualche particolare, che poteva avere speciale interesse per la S. V. Ill.ma, Ella vorrà farsi interprete presso Mons. Vescovo della nostra riconoscente devozione per il suo interessamento alla nostra cerimonia. Ringraziandola sentitamente ci onoriamo professarci Dev.mi

Il Segretario — Mario Binazzi
Il Presidente — Guido Ginanni

***

Veniamo ora alla Processione in onore di S. Antonio.

A questo proposito ecco come stanno i fatti, che non temono smentite.

Pochi giorni prima della festa annuale di S. Antonio di Padova, si costituì il Comitato pei Festeggiamenti civili nel rione di S. Domenico. Il Comitato espresse il desiderio che, a maggior decoro delle feste, intervenisse anche S. E. il Vescovo Diocesiano e stabilì che il Parroco con un'apposita Commissione si recasse presso di Lui ad officiarlo in questo senso. La Commissione fu accolta con ogni cortesia. Peraltro Mons. Vescovo non poteva derogare ad impegni già precedentemente assunti, pur dichiarandosi contentissimo che altro Vescovo lo sostituisse nelle feste di S. Antonio. La Commissione allora pensò di recarsi a Firenze, dove interpellò S. E. Monsignore Donato Velluti-Zati; ma, essendo impedito anche questo Ecc.mo Presule, si recò all'Arcivescovado per aver notizie di altri Vescovi presenti in città. All'Arcivescovado ricevè la Commissione Mons. Cesare Cortini, Segretario di S. E. il Cardinale, che cortesemente offrì varie indicazioni in proposito; ma queste indicazioni non poterono avere il resultato voluto; allora i componenti la Commissione fecero ritorno all'Arcivescovado, dove Mons. Cortini propose loro di rivolgersi a qualcuno dei Voscovi più vicini, come a quello di Colle o di Pescia, non trovando però necessario, per la presenza del Parroco, e neppure conveniente, trattandosi di Vescovi extra-diocesiani, il biglietto richiesto di presentazione. Difatti, accompagnata questa volta dal P. Amedeo Andrei, vecchia conoscenza di S. E. Mons. Simonetti, la Commissione si recò a Pescia presso questo Ecc. Vescovo, il quale trovandosi libero da impegni, accettò d'intervenire alle feste di Prato, con giubilo di tutta la cittadinanza e con vera soddisfazione di S. E. il Vescovo nostro.

Questi i fatti incontrovertibili, sulla base dei quali, come è evidente, va modificato assai il giudizio espresso in proposito dall'articolista de *La Patria*.

***

Resta a parlare dell'amministrazione della Cresima, per la quale, stando al predetto Giornale, «i bambini *per ben due volte* dopo aver invano atteso Mons. Vescovo» avrebbero dovuto «ritornare a casa senza essere cresimati perchè il Vescoso Vettori non venne».

Bisogna premettere che in ambedue i casi non si trattava affatto di Cresima *pubblica*, come quando è conferita nel mese di settembre in Cattedrale o nelle Chiese parrocchiali durante la Visita Pastorale. Si trattava invece di Cresime *private* da conferirsi o nell'Oratorio del P. V. o nella Sacrestia della Cattedrale, come spesso è accaduto, quando, per qualche motivo particolare, ne è stata fatta richiesta alla Curia dai R.di Parroci o da private famiglie.

D'ordinario Mons. Vescovo non ha notizia di queste Cresime se non quando, venuto a Prato, riceve l'invito e la preghiera di amministrare in tal modo siffatto Sacramento. Nei casi poi, citati da *La Patria*, teniamo a dichiarare che Mons. Vescovo non potè venire a Prato, la prima volta perchè occupato in Visita Pastorale, la seconda perchè effettivamente ammalato; ed in ambedue i casi, del sopraggiunto impedimento furono regolarmente avvisate le singole famiglie dei Cresimandi (non più di quindici) prima del giorno stabilito per la Cresima.

Ecco, in breve, i fatti che dovrebbero, a torto, *giustificare* i *commenti* e i *lamenti* del foglio cittadino! Esporli nella loro genuina realtà era nostro dovere, per rispetto sopratutto alla verità ed al pubblico onesto ed equanime.

Dalla risposta che la Curia ha inviato in merito all'articolo pubblicato da La Patria e da noi riportato nell'ultimo numero dobbiamo costatare che in sostanza i fatti denunziati dall'articolista sono pienamente confermati dalla Curia Vescovile. In «Commenti e lamenti» si diceva, anzi si lamentava il non intervento del Vescovo alle solenni feste di S. Antonio, alla Benedizione del Campo Sportivo dell'«Etruria» alla qual cerimonia era pur presente un membro del governo e per la somministrazione della Cresima a numerosi bambini che per ben due volte dovettero tornarsene a casa senza che la loro fronte fosse stata toccata dalla mano del nostro Vescovo. La Curia Vescovile ci dice che nei primi due casi S. E. il Vescovo non poteva derogare da precedenti impegni assunti, per la questione della Cresima una volta era in Visita Pastorale e l'altra era effettivamente ammalato (forse che in certi casi S. E. è ammalato ma non effettivamente?!) ma in ogni modo ammette che l'assenze ci sono state. E noi non vogliamo essere tanto curiosi da voler sapere di che razza fossero gli impegni precedentemente assunti, ma ci sembra che quando si era chiamati a cerimonie dove era rappresentato il Governo si poteva disimpegnare la propria persona e farsi sostituire da un qualunque Vicario, eppure a Prato si fa sostituire. Noi riteniamo però che S. E. stia più volentieri lontano da Prato o che almeno le fatalità degli impegni e le malattie effettive o anche non effettive lo costringano, vedi strane coincidenze, a non essere pronto quando la sua presenza sarebbe molto opportuna.

Del resto tutto questo dimostra chiaramente che non è più possibile che Prato come diocesi abbia il Vescovo in comune con un'altra diocesi. Oggi è addirittura indispensabile che le Autorità Ecclesiastiche valutino nella sua realtà l'importanza ed il crescente sviluppo della città nostra e vedano se non sia il caso di definire di farne una sede vescovile.

Intanto promettiamo di tornare quanto prima su questo argomento che interessa moltissimo la cittadinanza pratese.

Fascisti! leggete e diffondete
“LA FIAMMA”

Le delizie
della nostra stazione ferroviaria

Fino ad oggi tutti i cittadini credevano che quando si aveva la necessità di andare fuori di Prato, in una località dove vi fosse una Stazione ferroviaria, la cosa più sicura fosse quella di recarsi per tempo alla nostra Stazione, prendere il biglietto, attendere il treno, salirvi ed essere, non sempre comodamente, trasportati della località voluta. E che la si pensasse così non era davvero una esagerazione perchè è ciò che normalmente succede dappertutto; ma non a Prato, dove in fatto di servizio ferroviario sembra si sia in un altro mondo.

Infatti qui, uno può andare per tempo alla Stazione, dopo aver messo a dura prova la sua pazienza e la sua persona, può anche acquistare il biglietto, ma fatto tutto questo può darsi che sia lasciato in asso con la magra soddisfazione di veder giungere e ripartire il treno senza che vi sia stato possibile montarci.

È proprio quello che accadde anche domenica mattina a numerosi viaggiatori.

È noto che molti sono coloro che hanno le loro famiglie in villeggiatura e moltissimi sono quelli che fanno in questi mesi la cura di Montecatini. Gli uni e gli altri approfittano della festa domenicale per andare a trovare le loro famiglie o per recarsi a Montecatini e se a questi si aggiungono coloro che devono partire per altre cose, si comprende benissimo quanto è affollata nei giorni di festa la nostra Stazione ai primi treni del mattino. Così anche domenica centinaia di viaggiatori, mezz'ora prima dell'arrivo del treno che va per la linea Montecatini-Viareggio, facevano ressa davanti l'unico sportello per acquistare il biglietto. Finalmente tutti furono accontentati e una buona parte erano potuti già entrare nell'interno della Stazione quando giunse il treno. Allora accadde che l'uscita dei passeggeri in arrivo, che doveva avvenire dalla stessa piccola porta aperta per metà che serve d'ingresso in Stazione, non consentì agli altri viaggiatori in partenza rimasti in sala di aspetto forzatamente, di entrare nell'interno della Stazione. Intanto fu dato il «via», il treno fischiò allegramente e partì sotto il naso dei poveri viaggiatori che non essendo potuti entrare in Stazione dovettero contentarsi di protestare piuttosto vivacemente e farsi tornare indietro l'importo dei biglietti acquistati.

Questi fatti mettono in evidenza la cattiva organizzazione del servizio che lascia troppo a desiderare e noi domandiamo com'è possibile non accadano simili incidenti quando in momenti di affluenza di viaggiatori si vuol tenere un solo impiegato alla vendita dei biglietti per qualunque linea siano questi richiesti, e come se non bastasse questo si vuole che una piccola mezza porta basti all'uscita ed all'ingresso dei viaggiatori.

Noi riteniamo che non debba essere un grande aggravio disporre che alla vendita di biglietti vengano adibiti due o più impiegati e che per l'ingresso siano spalancate due porte.

In ogni modo ci rivolgiamo a chi di dovere perchè si provveda e si provveda energicamente e con sollecitudine.

La solenne commemorazione dei Fascisti Pratesi
CADUTI A SARZANA

Arnaldo Puggelli e Guido Lottini, per quanto giovanissimi furono tra i primissimi a dare il loro nome al Fascio, non appena questo fu costituito nella nostra città e ad esso dettero tutto sè stessi entusiasti della grande Idea alla quale volontariamente si erano dedicati. Non una spedizione, per quanto pericolosa fosse stata, essi disertarono e quando si dovette provvedere all'invio di un nucleo di fascisti a Sarzana, il Puggelli ed il Lottini risposero come sempre il loro: pronti. Ma purtroppo quella doveva essere l'ultima spedizione alla quale partecipavano.

Il Lottini, ferito alla prima scarica, fu trasportato allo Spedale di Sarzana, ma dopo pochi giorni di degenza, ragioni di opportunità consigliarono il suo trasporto all'Ospedale di Prato ove, malgrado le più amorevoli cure, dopo alcuni giorni di sofferenze atroci cessava di vivere. Il Puggelli non ebbe il conforto di morire fra le braccia dei suoi cari. Egli rimase ucciso a Romito Magra e non fu che il suo cadavere che la famiglia e gli amici poterono riabbracciare.

***

La tragica data ricordante il triste episodio di Sarzana è stata celebrata con due cerimonie austere e significative in memoria dei due fascisti caduti in quell'eccidio: Guido Lottini e Arnaldo Puggelli.

Il Fascio locale aveva per l'occasione pubblicato un nobilissimo manifesto ricordante il luttuoso fatto ed esaltante la figura delle due vittime esempi puri del Fascismo e della fede Italica.

La Città fin dalla mattina era vestita di drappi tricolori in segno di riconoscenza e di devozione per i martiri che si commemoravano.

Alle 18,30 alla sede del Fascio si adunavano i fascisti della città e le rappresentanze dei numerosi fasci della zona appositamente giunti con i loro gagliardetti.

L'inaugurazione di una lapide

Quindi si portavano allo Spedale per presenziare alla inaugurazione della epigrafe ricordante la morte di Guido Lottini, apposta sulla parete della camera dove egli visse gli ultimi giorni. Qui si trovavano già raccolte le rappresentanze con vessilli di tutte le associazioni pratesi e numerose personalità fra le quali notammo: l'on. Canovai, il dott. rag. Diego Sanesi, il cav. Francesco Posio, il decurione R. Nesti, il cav. avv. Ascanio Mele, Pretore di Prato, Silvio Calvosa, il comm. prof. Alfredo Guarducci Preside del Liceo Ginnasio «Cicognini» il ten. dei RR. CC. dott. Cafalli, il cav. dott. G. Guasti per l'Unione Esercenti, il cav. Pergentino Calamai presidente della Deputazione Ospedaliera e presidente dell'Ospizio di mendicità, il sig. Lorenzo Menabuoni, il dott. Nannicini, il sig. Nicola Sanesi, il Ricevitore del Registro, il sig. Guido Cherubini assessore comunale, Gino Luconi e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Erano pure presenti le famiglie dei fascisti Lottini e Puggelli.

Non appena i vessilli ed i gagliardetti si sono schierati davanti alla cameretta e dopo che il fratello del Lottini stesso ha tirato giù la tela che copriva il marmo, prende la parola il rag. Carlo Morganti che con nobili e sentite parole rievoca la fede ed il sacrificio dei due fascisti caduti a Sarzana suscitando un'intensa commozione in tutti i presenti.

Quindi l'avv. Bettazzi con ispirate parole prendeva in nome della Deputazione ospitaliera in consegna l'epigrafe poco prima inaugurata.

Il corteo

Dopo questa cerimonia si formava un imponente corteo con la musica del R. Orfanotrofio Magnolfi in testa che al suono di «Giovinezza» e di altri inni fascisti si recava al Cimitero della Misericordia ove sulle tombe che racchiudono le salme dei due martiri Lottini e Puggelli e degli altri martiri Federigo Guglielmo Florio e Calamai, veniva deposte delle splendide corone di fiori.

Al Cimitero della Misericordia

Dopo alcuni minuti di raccoglimento e dopo l'appello dei caduti Fascisti ascoltato da un religioso silenzio, l'on. Canovai, Deputato e Sindaco di Prato, pronunziava più che un discorso una

vibrante orazione suscitando in tutti i presenti un'intensa commozione.

Di poi si formava nuovamente il corteo che tornando in città si recava nelle strade che ricordano il nome dei caduti fascisti per apporvi delle corone di fiori alla loro memoria.

Quindi il corteo si scioglieva alla Sede del Fascio fra gli alalà alla memeria dei fascisti Lottini e Puggelli nonchè degli altri caduti fascisti pratesi.

SPORT

La partita Pietrasanta-Prato

sospesa per ordine del Prefetto

La partita di calcio S. C. Pietrasanta e Prato S. C. giucata a Pietrasanti il 5 luglio u. s. veniva annullata dal C. R. T., il quale disponeva che la partita dovesse essere nuovamente giuocata a Pietrasanta oggi stesso.

Apprendiamo ora che il Prefetto di Lucca, ha disposto la sospensione della partita per motivi di ordine pubblico.

IL PROCESSO FLORIO

alle Assise di Siena

Alla ripresa di Sabato passato del Processo Florio alle Assise di Siena alcuni avvocati della difesa, nonostante le formali promesse, non si sono presentati ed hanno fatto pervenire dei certificati medici e delle lettere con le quali dichiarano di rinunziare alla difesa degli imputati.

Molto opportunamente l'on. Fera, appellandosi all'art. 79 del Codice di Procedura Penale prega il Presidente a nome della Parte Civile di procedere alla nomina dei difensori di Ufficio. Alla proposta dell'on. Fera si associa anche il Procuratore Generale ed il presidente rinvia l'udienza a Mercoledì mattina riservandosi di provvedere alla nomina dei difensori d'Ufficio.

Ed eccoci all'udienza di Mercoledì mattina. Nella gabbia degli imputati è presente il solo Ciulli, avendo gli altri imputati, nonostante la diffida dell'ufciale Giudiziario, dichiarato di non presentarsi all'udienza fino a che non saranno presenti i loro difensori di fiducia. Dei difensori d'ufficio sono presenti l'Avv. Bemporad, l'Avv. Nencini e l'Avv. Farsetti tutti del Foro Senese. E' presente pure l'Avv. Quadri difensore di fiducia del Ciulli.

Ed eccoci ad un altro colpo di scena. L'Avv. Farsetti difensore di Ufficio, dopo aver indossata la toga si alza per dichiarare di rinunziare egli pure alla difesa adducendo per ragione la mancata presenza dell'Avv. Prof. Valsecchi il quale avrebbe egli pure rinunciato alla difesa, senza che nessun provvedimento disciplinare a suo carico sia stato preso.

L'on. Fera a nome della Parte Civile chiede la denunzia alla Sezione di Accusa dei due avvocati per i provvedimenti del caso, e si scaglia in maniera particolare contro il Prof. Valsecchi il quale pur avendo dichiarato di aver riscossi una parte degli onorari spettantigli non ha sentito il dovere di presentarsi all'udienza. Chiede altresì il rinvio della causa al pomeriggio di Giovedì per dar modo al Presidente di nominare un'altro difensore di ufficio. Ciò che il Presidente stesso decide su parere concorde del Procuratore Generale. All'udienza pomeridiana di Giovedì si presenta anche il Prof. Valsecchi, il quale evita così al Presidente la nomina dell'altro difensore di ufficio.

E così dopo più di una settimana di tempo perduto, il processo può riprendere il suo corso regolare.

Anche a questa udienza è presente il solo Ciulli al quale gli avvocati tanto di Parte Civile quanto di difesa muovono numerosissime e stringenti contestazioni. Egli che conosce il processo forse meglio del suo avvocato, tenta, di tanto in tanto, di menare il can per l'aia, come suol dirsi, con risposte lunghe ed inconcludenti e che spesse volte non hanno neppure attinenza con l'odierna causa.

Importante la deposizione dell'antiquario Tebaldo Donnini, e dei fascisti Tofani Pietro e Chilleri Sirio, nonchè quella del Capitano Francesco Viscanio.

Di grande interesse è stata l'udienza di Venerdì. Gli imputati assenti hanno nuovamente tentato il rinvio del processo con la scusa dell'inizio dello sciopero della fame. Il presidente però ha ordinato la prosecuzione del dibattimento.

Vengono quindi interrogati il Dottor Aurelio Dami e il fascista Bresci Donatello ambedue su circostanze importantissime della causa.

Indi il nostro direttore Dott. Rag. Diego Sanesi dopo aver egli pure deposto su alcune circostanze importantissime della causa, a richiesta dell'avv. Ezio Martini della Parte Civile, parla della figura di fascista e di patriotta del povero Florio.

Accenna alle sue numerose benemerenze ed al suo gran cuore.

Sempre a richiesta dell'avv. Martini narra ai giurati due degli episodi più significativi della vita di Florio, ed accenna alla lettera che l'amico suo Duilio Sanesi ebbe a ricevere la sera del primo ferimento.

La deposizione del Dott. Sanesi è stata attentamente ascoltata dai giurati.

Vengono quindi interrogati i testimoni Bini Otello e Barluzzi rag. Antonio, il Maresciallo dei RR. CC. Bonu Giovanni, l'appuntato Duni Giuseppe, la signora Cesari Cesira, l'avv. Rodolfo Del Lucchese e Cecchi Alfonso. Ognuno dei sopracitati testi espone ai giurati particolari importanti riguardanti tanto il primo che il secondo ferimento del povero Florio e tutti dimostrano in maniera incontrovertibile l'esistenza del complotto al quale presero parte tutti gli attuali imputati.

Ed eccoci ora alla deposizione di Antonio Lucchesi uno dei testi più importanti di tutta la causa. Egli espone minutamente ai giurati le confessioni ricevute dagli imputati Vignolini e Saccenti ed altresì come dai medesimi apprese, in quale maniera fosse decisa la soppressione dell'amato comandante F. G. Florio.

Fu in occasione del secondo ferimento — egli dice — che furono imbussolati i nomi dei cinque imputati, del Vignolini e del Lucchesi, ed anzi quest'ultimo volle essere il prescelto perchè disse lui: « Non ho famiglia e poi ho un vecchio conto da saldare col Florio ».

Il Ciulli continuando con le sue contestazioni, ad un certo punto vuol negare quello il Lucchesi dice e che cioè il Florio fosse colpito nelle vicinanze del lampione di Piazza delle Carceri ed esclama ad alta voce: « Non è vero ». Dal pubblico però una voce, che è poi una voce di verità esclama: « Lui lo sa bene ove fu ferito il Florio ».

La gravissima deposizione del Lucchesi Antonio fa una profonda impressione sul pubblico e sul Ciulli che, abbandonata la sua baldanza abituale di tribuna ed il suo sarcasmo si abbandona per la prima volta ad un pianto dirotto.

Depongono successivamente Pio Nutini, Franchi Ivanhoe e Papini Dario sulla circostanza della fuga del Cafiero Lucchesi che fu preparata e protetta dai complottandi.

Al teste Duilio Sanesi è dato modo di rievocare la nobile figura del Tenente Florio e di far conoscere la nobile lettera che il medesimo ebbe ad inviargli pochi minuti prima del primo ferimento.

Quando depongono la madre ed il padre di Arnaldo Puggelli il pubblico applaude ed al richiamo del Presidente l'Avv. Martini, spiega il giustificato motivo dell'applauso che non è rivolto ai testi, ma ai genitori doloranti, per la perdita dell'eroico figlio.

Dopo la deposizione dei testi Bernardi Alberto e Benelli Gualtiero l'udienza di venerdì ha termine.

Nell'udienza di ieri hanno deposto la mamma e la sorella di Florio nonché tutti gli altri testimoni di accusa e di difesa.

Dell'udienza di ieri e del successivo svolgimento del processo parleremo ampiamente nel prossimo numero.

Intanto si prevede fin d'ora che il processo finirà verso sabato.

CRONACA PRATESE

Adunanza del Consiglio Comunale

Il 27 corrente ad ore 16,30 il Consiglio Comunale si riunirà per discutere il seguente Ordine del Giorno:

Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza della Giunta Comunale:

1. — Festa del grillo in Galceti: Concessione di sussidio al Comitato organizzatore (2 Giugno 1925).
2. — Paoletti Alberto: Concessione di sussidio straordinario pel figlio Danilo (25 Maggio 1925).
3. — Palazzo Pretorio: Affitto della sala a piano terreno prospicente sulla Piazza del Bacchino, al Monte dei Paschi di Siena, succursale di Prato, (2 Giugno 1925).
4. — Ufficiale Sanitario: Determinaz. dello stipendio (10 Giugno 1925).
5. — Fornitura del materiale di rifiorimento delle strade sterrate del Comune: Richiesta di eseguire l'accollo a trattativa privata (17 Giugno 1925).
6. — Idem c. s.: Modificazione della deliberaz. Consiliare 6 Aprile 1925 (1 Luglio 1925).
7. — Cimitero di Pizzidimonte: Ampliamento. Modificazione della Deliberaz. Consiliare 16 Febbraio 1925. Richiesta di autorizzazione ad eseguire i lavori a mezzo di licitazione privata (17 Giugno 1925).
8. — Idem c. s.: Modificazione di prezzi della perizia (8 Luglio 1925).
9. — Cimitero di Tobbiana e Casale, Ampliamento e sistemazione. Revoca della Deliberazione d'urgenza della G. M., in data 25 Maggio. Aumento di spesa. Ratifica della Deliberazione d'urgenza della G. M., in data 17 Giugno 1925. Richiesta di autorizzazione all'esecuzione dei lavori a licitazione privata.
10. — Sovrimposta fondiaria: Riduzione di termini del R. D. 16 Ottobre 1924, N. 1613. Domanda di proroga ai sensi dell'Art. 11 di detto Decreto.
11. — Spaccio all'ingrosso di generi di monopolio. Aggiunta al contratto di afffitto dei locali.
12. — Regolamento edilizio: Inscrizione di un nuovo articolo, relativamente alla costruzione in determinate strade.
13. — Sistemazione ed ampliamento del Piazzale della Pietà.
14. — Società la « Ricreazione » di Tavola: Domanda di contributo per copertura di un tratto di gora nel Borgo di Tavola.
10. — Linea ferroviaria Firenze-Pistoia: Ampliamento dello scalo merci nella Stazione di Prato. Convenzione colle Ferrovie dello Stato.
16. — Nuova strada fra Via Bologna e la Via Bisentina: Approvazione del progetto e della spesa.
17. — Costruzioni edilizie entro la zona di rispetto dei Cimiteri Comunali. Domanda di autorizzazione.
18. — Bini Umberto e Fratelli: Domanda di costruire entro la zona di rispetto del Cimitero della Misericordia.
19. — Trattamento di pensione al personale Municipale nominato prima del 1° Ottobre 1914, in applicazione del R. D. 16 Aprile 1925, N. 533.
20. — Ampliamento stradale e costruzione del Parco della Rimembranza a Schignano. Contributo del Comune.

L'INTERESSAMENTO DELL' ON. CANOVAI

per i carri alla nostra Stazione

L'On. Canovai, essendo venuto a conoscenza che alla nostra stazione mancavano carri per il trasporto delle merci, telegrafava all' On. Panunzio, Sottosegretario di Stato per le Ferrovie, interessandolo della cosa.

Sappiamo che l'On. Panunzio ha risposto telegraficamente, assicurando che alla Stazione di Prato sarà assegnato un numero sufficiente di carri.

Comunicato del Fascio

Essendo apparsa sui giornali la notizia dell'arresto di tal Villa Guglielmo che fu un tempo iscritto a questa sezione, questa Segreteria Politica tiene a dichiarare che il medesimo è stato già da tempo espulso dal P. N. F.

La Tenuta del Poggio a Caiano

e la battaglia del grano

È pervenute al presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, la seguente lettera dell'Opera Nazionale dei Combattenti in risposta all'ordine del giorno inviato.

Nell' accusare ricevuta della vostra del 6 corr. Vi assicuriamo che quest' Opera continuerà a svolgere tutta la sua migliore attività perchè la Tenuta del Poggio a Caiano, così come è anche vostro legittimo desiderio, possa sempre più contribuire alla rinascita agricola e zootecnica di codesta Regione, partecipando così fra le prime alla nobilissima gara indetta dal Governo.

Ci è pertanto gradito l'interessamento di Codesta Spett. Sezione che dimostra con quanto fervore i reduci della Guerra — e i più benemeriti — si preoccupino sempre e in tutti i campi delle fortune della Patria.

p. Il Direttore Generale
f.to BATTISTELLA

Esposizione annuale

AL R. ORFANOTROFIO MAGNOLFI

La consueta Esposizione Annuale dei lavori eseguiti dagli alunni dell'Istituto avrà luogo nella Domenica 26 luglio p. v. con accesso al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 17 alle ore 20.

La sera dalle ore 19 in poi, nei piazzali interni, il Corpo Musicale dell'Istituto, diretto dall'Egregio Maestro G. Guasti, svolgerà uno scelto Programma Musicale.

1. - Cialli - Marcia Militare, Gitana.
2. - G. Verdi - Preludio atto I. dell'Opera « Traviata »
3. - A. Ponchielli - Fantasia dell'Opera « Gioconda »
4. - G. Manente - Ricordo di Gavinana, Valtzer.
5. - E Tagliaferri - Serenata Napulitana.
6. - Bartolucci - La Perugina, Marcia.

COMUNICATO

L'Amministrazione Comunale, allo scopo di consolidare maggiormente la pavimentazione della Via Magnolfi, aveva disposto che questa non dovesse essere aperta al pubblico transito subito dopo l'ultimazione dei lavori di asfaltatura, ma la Ditta Puricelli, che ha testè eseguito tale lavoro ha dichiarato invece la necessità di aprire al transito detta Via appena eseguita la pavimentazione, rappresentando il transito stesso la continuità della compressione di cui ha bisogno l'asfalto per il suo indurimento o coesione. La stessa Ditta ha inoltre dichiarato che l'abbandono anche di pochi giorni delle strade asfaltate sarebbe stato pregiudicevole ad un buon resultato del lavoro.

Al Politeama Banchini

Col giorno 28 di questo mese inizierà le sue rappresentazioni sulle scene del Politeama Banchini, la rinomata Compagnia di Operette *La Nazionale* diretta dalla nostra vecchia simpatica conoscenza Amerigo Razzoli.

Fra i frequentatori dei nostri Teatri ferve vivissima aspettativa per l'arrivo della *Nazionale* perchè essa conta nel suo Elenco Artistico oltre Amerigo Razzoli altre vecchie conoscenze come la soprano Fernanda Gargiulli, Maria Razzoli, Ettore Razzoli che altre volte riportarono fra noi incontrastati successi.

Fanno parte dell'Elenco artistico oltre i suonnominati, le signore Dalberto Adriana, Gabbi Maria, Schiavazzi Maria e Merli Dora e i signori Bosetti Alfredo, Brioni Franco, Sacchetti Italo, Schiavazzi Romolo, Ortensi Primo, Pucci Ilario, più 12 generiche e 8 generici del coro e 8 ballerine.

Direttori e concertatori d'orchestra i maestri Durigatto Mario e Arnaldo Fontana.

Il repertorio della Compagnia è così costituito.

Riprese: Baiadera, Principessa della Czarda, Acqua Cheta, Eva, Casta Susanna, Zampe di Velluto, Vedova Allegra, La danza delle libellule, Re di Chez Maxim, Santarellina, Madama di Thebe, Duchessa del Bal Tabarin.

Esumazione: Le Campane di Corneville nella sua integrità.

Novità: Un signore senza pace, Quartetto vagabondo, Donna perduta, Yuschi, Piccolo Tonj, Fantasmagorica danza, Charlie, Coka-Yna, I milioni della vedova.

Debutto il 28, martedì, con Baiadera.

OFFERTE

al Piccolo Educatorio di S. Anna

Sigg. Luigi Pecci e Famiglia per l'erezione della stanza da lavoro in memoria del loro caro Adriano Pecci L. 1386; Roberto Casanuova L. 50; Dott. Umberto Bendini e Famiglia in nome di Giuseppe Gagliani L. 100; Ditta Magni e Vercellis L. 100; Lanificio Giovanni Gfeller L. 30; Ditta Campolmi & C. L. 300 in memoria dello stesso Gagliani; Leopoldo Badiani in memoria di suo figlio L. 50; I fratelli Gentili in memoria della loro zia Adele Ved. Poggi Pollini L. 50; La Famiglia Gagliani in memoria del caro congiunto Giuseppe L. 150; Le Famiglie Ceccatelli e Dolfi in memoria del loro amato Vincenzo Ceccatelli L. 50; Alfredo Mascelli elettricista L. 20; Comitato per la Festa Rionale di Via Settesoldi L. 150.

La Direzione ringrazia pubblicamente, per mezzo nostro, gli oblatori, ed annunzia che domenica 26 corrente, nella Cappella dell'Educatorio sarà celebrata la Festa di S. Anna, ed il pubblico potrà visitare i locali dell'Istituto, dalle ore 9 1|2 alle 11 e dalle 17 alle 20.

Da S. Giusto

L'inaugurazione del vessillo della P. A.

Domenica 19 luglio u. s., ebbe luogo la solenne inaugurazione del Vessillo di questa sezione della P. A. « L'Avvenire » di Prato.

Alle ore 17 nella Villa Mazzoni ebbe luogo il ricevimento delle Autorità e delle rappresentanze delle Associazioni.

Faceva gli onori di casa la gentile signora Carolina Mazzoni Rosati. A tutti gli intervenuti, fra i quali notammo il Rag. Ettore Briganti, Ten. Amedeo Primi, l'Avv. Bettazzi, oratore ufficiale, il decurione della M. V. S. N. Sig. Giagnoni Egisto, Sanesi Ugo, Segretario del Fascio di S. Giusto, i signori Vanni, Barni, Piccioli, Sestini, Rindi ecc.

Formatosi quindi il corteo al quale partecipavano, un reparto di M.V.S.N., una squadra di RR. CC., Misericordia di S. Giusto, Fascio locale, Unione Sportiva, Cooperativa di Consumo, P. A. Croce d'Oro di Prato, tutte le sezioni e squadre ciclistiche della P. A. « L'Avvenire » di Prato, nonchè il Corpo Musicale di Vignole, al suono degli inni patriottici percorreva le vie del paese, che per l'occasione era stato tutto imbandierato e ornato di festoni e di strisce di carta multicolore, inneggianti alla P. A. ed all'On. T. C. Canovai.

Giunto alla Sede del Fascio, qui veniva offerto un altro sontuoso rinfresco, quindi dalla terrazza disse belle parole di circostanza la piccola madrina del vessillo signorina Renza Giovannelli in sostituzione della signorina Maria Luisa Florio, sorella del martire Federico Guglielmo, trattenuta a Siena ove si svolge il processo contro i complici dell'assassinio, ma che aveva aderito con una bellissima lettera. Subito dopo la madrina parlava l'Avv. Silla Bettazzi che portò l'adesione dell'On. T. C. Canovai, rievocando poi le origini e la storia della benemerità associazione; l'oratore si soffermava anche per ricordare quanto la P. A. fece durante il periodo bellico ed il contributo ch'essa dette alla grande guerra.

Terminato il discorso l'Avv. Bettazzi, fra gli applausi interminabile ed al suono dell'Inno Giovinezza, baciava il vessillo, consegnandolo all'alfiere che è un valoroso mutilato di guerra.

Quindi pronunciavano parole di saluto e d'augurio il consigliere comunale Rag. Ettore Briganti ed il Tenente Amedeo Primi, segretario della associazione.

Dopo di che la cerimonia ebbe termine.

***

Avevano inviato la loro adesione oltre la signorina Maria Luisa Florio, il Dottor Diego Sanesi, segretario politico del Fascio di Prato e fiduciario di zona, il P. N. F., l'On. Dott. Antonio Angiolini e tanti altri.

***

Domenica scorsa, in occasione della festa inaugurale del vessillo della Sezione di P. A. « L'Avvenire », vennero estratti due premi che vennero così assegnati: Taglio di abito al N. 1826, Coperta da letto matrimoniale al numero 584.

Inoltre la predetta Sezione di P. A. a mezzo nostro ringrazia tutte le Personalità, Autorità, Popolo e Associazioni, fra le quali la Misericordia di S. Giusto, il Fascio, la M. V. S. N., che intervenendo alla festa, resero questa, mediante la loro presenza, maggiormente solenne e significativa.

Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI
Ind. Grafica Pratese BECHI G. & C. - Prato